

MERCATONE UNO: FEBBO, "ARRIVA IL TFR PER DIPENDENTI DOPO SBLOCCO INPS"

16 Giugno 2019



PESCARA - "I dipendenti di Mercatone Uno potranno ricevere i fondi del Tfr grazie allo sblocco da parte dell'Inps così come scritto proprio sulla circolare che ne prevede la copertura".

A comunicarlo è l'assessore regionale alle Attività Produttive, Mauro Febbo, che spiega come questa sia una "prima concreta risposta importante alle famiglie coinvolte nel fallimento della nota azienda di mobili. Infatti il provvedimento, già operativo, prevede la copertura, attraverso il fondo di garanzia del Tfr dei dipendenti. La circolare è il risultato del tavolo svoltosi al Ministero del Lavoro dopo aver avviato tempestivamente tutte le procedure del caso".

"Inoltre - aggiunge Febbo - l'Inps si impegnerà ad esaminare anche altri problemi più ampi, nello specifico le mancate contribuzioni ai fini pensionistici. Pur restando l'emergenza reddito per i dipendenti che formalmente, al di là del fallimento, sono da considerarsi ancora tali si apre qualche spiraglio positivo".

"Ovviamente - conclude Febbo - con gli altri assessori regionali, ed in modo particolare con l'assessore Palma Costi della Regione Emilia Romagna, siamo costantemente informati e aggiornati dal Mise per capire quale sia la prossima mossa da compiere rispetto al fallimento che ha coinvolto Mercatone Uno".

La chiusura dei punti vendita è l'effetto della sentenza con cui il tribunale fallimentare di Milano ha decretato il fallimento della Shernon Holding srl, che nell'agosto del 2018 aveva a sua volta rilevato i punti vendita dello storico marchio emiliano, mitico sponsor di Marco Pantani e di tanti altri campioni del ciclismo negli anni Novanta.

Serrande abbassate nei 55 punti vendita della nota catena della grande distribuzione di mobili in tutta Italia, compresi i punti vendita abruzzesi: 8 a Sambuceto (Chieti), 9 a Chieti, uno a Pineto (Teramo) e uno a Colonnella (Teramo).

Sono oltre 500 le aziende fornitrici coinvolte dalla vicenda della Mercatone Uno, che vantano crediti non riscossi per circa 250 milioni di euro.